

COMMERCIO
ESTERO

2/2024



SCAMBI CON L'ESTERO

La bilancia agroalimentare italiana nel
I semestre 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

2



SOMMARIO

SINTESI DELLE DINAMICHE	3
Bilancia commerciale: esportazioni, importazioni e saldo	3
I principali paesi di destinazione e di provenienza	3
I principali prodotti esportati e importati	3
IL COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	4
La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2024	4
I principali mercati di sbocco e di provenienza del commercio agroalimentare italiano nel I semestre 2024	4
I principali comparti e prodotti del commercio agroalimentare italiano nel I semestre 2024	6



SINTESI DELLE DINAMICHE



Bilancia commerciale: esportazioni, importazioni e saldo

Dopo un 2023 da record, con le esportazioni agroalimentari italiane che hanno oltrepassato 64 miliardi di euro, anche nei primi sei mesi del 2024 la dinamica è rimasta positiva con un valore che ha sfiorato 34 miliardi di euro, in aumento del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. In crescita anche il valore delle importazioni (+1,4% per 33,5 miliardi di euro) in maniera meno consistente rispetto al 2023, in ragione soprattutto della riduzione delle quotazioni delle commodity agricole. In tal modo, è migliorato il saldo commerciale agroalimentare tornando positivo e pari a 433 milioni di euro.



I principali paesi di destinazione e di provenienza

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani si conferma la UE che, con 19,5 miliardi di euro nei primi sei mesi 2024 ha assorbito poco meno del 60% delle esportazioni dell'Italia. Germania, Francia e Stati Uniti rimangono i partner di maggior rilievo, con il terzo che è cresciuto a un tasso più elevato. Tra i primi 20 paesi di destinazione, è risultata in controtendenza solo l'Ungheria che tuttavia ha un ruolo marginale, rappresentando solo l'1% delle totali esportazioni nazionali. Si conferma la concentrazione geografica delle esportazioni italiane, con i primi cinque paesi di destinazione che assorbono da soli quasi la metà dei flussi complessivi. L'UE è il principale partner commerciale dell'Italia anche per le importazioni (24 miliardi di euro nel primo semestre 2024) con una quota del 72%; Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi sono i principali fornitori, mentre tra i paesi terzi il primo fornitore è il Brasile, con flussi tuttavia in riduzione del 5,7% in valore su base tendenziale.



I principali prodotti esportati e importati

Le esportazioni sono aumentate per tutti i principali prodotti, con l'unica eccezione di quelle relative ai kiwi, in riduzione in valore e ancor più in volume. Dopo una deludente performance nello scorso anno, hanno ricominciato a crescere le esportazioni di vini in bottiglia, che si confermano in prima posizione tra i prodotti spediti, con un peso sull'export totale del 7,6% nel periodo in osservazione, per un valore pari a 2,6 miliardi di euro. È stata positiva anche la dinamica rilevata per i vini spumanti, arrivati a quasi 1,1 miliardi di euro (+6,9%). Tra gli altri comparti di peso, le esportazioni dei derivati di cereali sono aumentate dell'8% in valore, trainate soprattutto dai prodotti della panetteria e pasticceria (+13,1%) più che dalle paste alimentari (+1,1%). In crescita anche il fatturato all'estero dei formaggi stagionati (+7,5%) e freschi (+6%) ma le dinamiche decisamente più evidenti si sono osservate per le esportazioni di olio di oliva (+64,1%) e uva da tavola (+45,1%).

Le importazioni, che riguardano in larga parte materie prime non trasformate e prodotti semilavorati, hanno evidenziato una contrazione per i principali cereali, soia e farina di soia, olio di palma; al contrario, sono cresciute in misura consistente le importazioni dei primi due prodotti importati: caffè non torrefatto (+11,6% in valore) e olio di oliva (+32,7%).



IL COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2024

Tra gennaio e giugno 2024, a fronte di una dinamica flessiva delle esportazioni complessive di beni e servizi (-1,1%), i prodotti agroalimentari hanno evidenziato una crescita tendenziale del 7,1% per un valore di poco inferiore a 34 miliardi di euro, di cui 29 miliardi di euro (in aumento del 7,7% tendenziale) sono da ricondurre ai prodotti dell'industria alimentare (pari all'86% del totale in valore). Le importazioni sono cresciute a un tasso nettamente inferiore (+1,4% sul primo semestre 2023), attestandosi a 33,5 miliardi di euro; il risultato è da attribuire in larga misura al +2,2% delle importazioni di prodotti dell'industria alimentare per un ammontare di 22,3 miliardi di euro, mentre sostanzialmente stabili a circa 11,3 miliardi di euro sono rimaste le importazioni di prodotti agricoli che, dopo la fiammata dei prezzi delle commodity agricole nel 2022, hanno confermato anche nei primi sei mesi dell'anno in corso la dinamica flessiva iniziata nel 2023. Questi andamenti hanno determinato un netto miglioramento del saldo commerciale che, nel periodo in esame, ha registrato un surplus di 433 milioni di euro contro un disavanzo superiore a 1,3 miliardi nei primi sei mesi dello scorso anno.

La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2024 (milioni di euro)

	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Var.% 2023/22	Var.% I sem 24/ I sem 23
Esportazioni					
Totale	626.204	319.474	315.876	0,0	-1,1
Agroalimentare	64.180	31.724	33.986	5,7	7,1
- Agricoltura	8.832	4.514	4.669	5,5	3,4
- Industria alimentare	55.348	27.210	29.315	5,8	7,7
Importazioni					
Totale	591.831	309.697	286.814	-10,4	-7,4
Agroalimentare	65.097	33.077	33.552	5,5	1,4
- Agricoltura	21.815	11.298	11.287	2,7	-0,1
- Industria alimentare	43.282	21.779	22.268	6,9	2,2
Saldo					
				Var. assoluta 2023/22	Var. assoluta I sem 24/ I sem 23
Totale	34.373	9.777	29.062	68.427	19.285
Agroalimentare	-917	-1.352	433	99	1.786
- Agricoltura	-12.982	-6.784	-6.617	-105	167
- Industria alimentare	12.066	5.431	7.047	204	1.616

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali mercati di sbocco e di provenienza del commercio agroalimentare italiano nel I semestre 2024

Durante il primo semestre 2024, le esportazioni italiane sono aumentate in maniera generalizzata verso la maggior parte dei paesi di destinazione. Sono cresciute a doppia cifra, rispetto a gennaio-giugno 2023, le spedizioni soprattutto verso gli Stati Uniti e Giappone. Infatti, dopo un 2023 decisamente poco dinamico, le spedizioni verso il mercato statunitense sono aumentate del 17,3% su base annua grazie ai vini fermi in bottiglia (+4,8% a 668 milioni di euro) - primo prodotto italiano acquistato dagli USA con una quota del 18% del totale - ai vini spumanti (+6,7% a 260 milioni di euro), all'olio extravergine di oliva (+69,8% a 416



milioni di euro) e alla pasta di semola (+8,8% a 241 milioni di euro). Inoltre, nel periodo considerato è tornato a crescere in maniera consistente il valore delle esportazioni verso il mercato nipponico (+48,8%), dovuto all'aumento del valore delle spedizioni di tabacco, raddoppiate a quasi 600 milioni di euro nel semestre in esame, come conseguenza dell'accordo siglato a marzo 2023 tra il Masaf e la Japan Tabacco International per la fornitura pluriennale di prodotto italiano alla multinazionale giapponese.

Molto positivo anche il risultato delle esportazioni italiane verso la Romania, che dopo il 16% del 2023, sono aumentate dell'11% tendenziale nel primo semestre dell'anno per un valore pari a 507 milioni di euro; i principali prodotti esportati sono stati soprattutto il caffè torrefatto, i prodotti della panetteria e pasticceria e i formaggi freschi e stagionati. Tassi di crescita a due cifre anche per le esportazioni verso l'Australia che hanno raggiunto 432 milioni di euro nei primi sei mesi 2024 (+17,8% tendenziale), grazie soprattutto a pomodori pelati, cioccolata, formaggi stagionati, pasta di semola e olio di oliva.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

Paese	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Quota % 2023	Var. % 2023/22	Var. % I sem. 24/I sem. 23
Germania	10.119	5.055	5.230	15,8	8,3	3,5
Francia	7.198	3.636	3.736	11,2	9,3	2,8
Stati Uniti	6.705	3.219	3.777	10,4	1,0	17,3
Regno Unito	4.535	2.190	2.313	7,1	8,5	5,6
Spagna	2.720	1.346	1.441	4,2	7,8	7,1
Paesi Bassi	2.426	1.302	1.308	3,8	-2,6	0,5
Svizzera	2.210	1.138	1.143	3,4	3,3	0,4
Belgio	1.957	993	1.026	3,0	2,7	3,3
Polonia	1.933	970	989	3,0	15,1	2,0
Austria	1.938	960	1.037	3,0	11,5	8,0
Giappone	1.707	761	1.132	2,7	-0,6	48,8
Canada	1.237	546	621	1,9	-3,6	13,8
Svezia	945	494	504	1,5	3,7	2,0
Grecia	939	481	519	1,5	1,2	8,0
Romania	894	456	507	1,4	16,1	11,2
Repubblica ceca	828	430	430	1,3	-6,4	0,0
Danimarca	818	415	449	1,3	3,0	8,3
Australia	778	367	432	1,2	4,8	17,8
Croazia	649	430	430	1,0	16,5	0,0
Ungheria	621	342	321	1,0	2,1	-6,2
Altri paesi	13.019	6.194	6.640	20,3	6,0	7,2
Ue 27	41.894	18.903	19.561	65,3	8,2	3,5
Extra Ue 27	22.282	12.821	14.424	34,7	1,3	12,5
Mondo	64.176	31.724	33.986	100,0	5,7	7,1

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

L'analisi delle importazioni per paese di provenienza ha evidenziato tassi di variazione piuttosto diversificati, con Spagna, Ungheria, Stati Uniti e Turchia in netto incremento e, all'opposto, Grecia, Indonesia, Argentina e Canada in forte calo. In particolare, dalla Spagna sono aumentate soprattutto le richieste di olio extravergine di oliva più che raddoppiate a 745 milioni di euro e di preparazioni di tonno (+10% a 217 milioni di euro), nel caso dell'Ungheria è prevalso l'import di mais (+78% a 189 milioni di euro con volumi triplicati a più di 1 milione di tonnellate) e di frumento tenero (+5% a 176 milioni di euro con un aumento in volume del 48%), dagli Stati Uniti sono aumentati soprattutto gli arrivi di soia (+54% in valore e +87% in volume) e di frumento tenero, frumento duro, mandorle e pistacchi; la performance della Turchia è da ricondurre essenzialmente al forte incremento delle importazioni di nocciole e frumento duro.

Le importazioni italiane dalla Grecia si sono ridotte nel periodo in osservazione (-28,9%) in conseguenza soprattutto della dinamica rilevata per l'olio di oliva che nel primo semestre ha evidenziato una contrazione tendenziale del 64% in valore (a 196 milioni di euro) e del 78% in quantità; dinamica, che comunque si



confronta con la marcata crescita osservata nel 2023 quando le importazioni italiane di olio di oliva greco erano cresciute del 65% in valore e del 20% in volume. Nel caso dell'Indonesia, le riduzioni più significative si sono evidenziate per olio di palma greggio e raffinato, dall'Argentina si sono ridotte le importazioni di farine di soia e dal Canada quelle di frumento duro.

Principali paesi di provenienza delle importazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Quota % 2023	Var. % 2023/22	Var. % I sem. 24/I sem. 23
Germania	7.892	3.704	3.958	12,3	16,3	6,9
Francia	7.833	3.704	3.958	12,2	14,2	6,9
Spagna	7.260	3.613	4.283	11,3	6,3	18,5
Paesi Bassi	5.755	2.924	2.923	9,0	14,8	0,0
Polonia	2.514	1.238	1.239	3,9	14,9	0,0
Grecia	2.125	1.239	881	3,3	28,2	-28,9
Belgio	2.053	1.031	1.028	3,2	13,2	-0,3
Brasile	1.934	1.058	997	3,0	-14,1	-5,7
Austria	1.886	948	943	2,9	4,0	-0,6
Ungheria	1.716	901	1.011	2,7	6,5	12,2
Stati Uniti	1.334	653	828	2,1	4,6	26,8
Danimarca	1.206	620	612	1,9	5,8	-1,3
Ucraina	1.146	696	631	1,8	9,8	-9,4
Turchia	1.061	383	523	1,7	33,0	36,6
Slovenia	1.059	495	473	1,6	9,5	-4,5
Romania	942	456	422	1,5	-1,9	-7,4
Cina	876	377	369	1,4	-18,9	-2,2
Indonesia	949	556	414	1,5	-13,7	-25,6
Argentina	875	395	341	1,4	-13,7	-13,6
Canada	821	492	292	1,3	3,0	-40,7
Altri paesi	12.944	7.595	7.429	20,2	-5,6	-2,2
Ue 27	46.604	23.350	24.046	72,6	9,9	3,0
Extra Ue 27	18.493	9.727	9.508	28,8	-4,2	-2,2
Mondo	64.180	33.077	33.552	100,0	5,7	1,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali comparti e prodotti del commercio agroalimentare italiano nel I semestre 2024

La buona performance delle esportazioni agroalimentari italiane nei primi sei mesi 2024 è risultata piuttosto diffusa tra i principali comparti e ai singoli prodotti, nonostante l'aumento dei prezzi medi all'export riscontrato per gran parte dei prodotti. I "derivati dei cereali" hanno segnato un aumento tendenziale dell'8% attestandosi a 4,8 miliardi di euro nel periodo in osservazione (il 14% del totale agroalimentare); l'incremento si è registrato soprattutto grazie alle "paste alimentari" (+1,1 in valore, +8,6% in volume cui è corrisposta una riduzione del 7% dei prezzi medi all'export) e ai "prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria" (+13,1% in valore, +10,7% in volume). I "vini" hanno recuperato la perdita dello scorso anno evidenziando nel primo semestre 2024 un incremento tendenziale in valore del 3,2% annuo attestandosi a 3,9 miliardi di euro (l'11% del totale); la dinamica è stata influenzata soprattutto dall'aumento delle vendite in valore dei vini in bottiglia (circa il 70% in valore dell'intero comparto) che si sono confermati il primo prodotto esportato dall'Italia con un valore di 2,6 miliardi di euro nel primo semestre dell'anno (+2,1%); sono cresciute ancora di più le spedizioni all'estero dei vini spumanti (+6,9% a 1,1 miliardi di euro e +10,8% in volume a dimostrazione di una riduzione dei prezzi medi all'export). La ripresa delle spedizioni all'estero dei vini italiani va in parte attribuita all'exploit degli ordini dalla Federazione Russa che sono aumentati in maniera molto rilevante sia per i vini fermi (+83% in valore e +69% in volume) che per gli spumanti (+77% in valore e +86% in volume); è da considerare tuttavia che il mercato russo rappresenta solo il 3% delle esportazioni in valore di vini fermi italiani e il 5% di quello degli spumanti. È verosimile ricondurre questa



dinamica alle nuove accise sugli alcolici introdotte in Russia (da maggio 2024 l'accisa sui vini fermi è fissata a 108 rubli al litro), che hanno spinto i distributori a incrementare le scorte anticipando ulteriori aumenti previsti.

Il comparto "ortofrutta fresca" ha toccato un fatturato all'estero pari a 2,8 miliardi di euro nel cumulato gennaio-giugno 2024 (8% del totale) con una crescita del 2,7% in valore e 4,8% in volume grazie soprattutto alle mele e all'uva da tavola, mentre si sono ridotte le esportazioni di kiwi (-2,4% in valore e -29,6% in volume evidenziando un significativo aumento dei prezzi medi all'export). In crescita, sia in valore che in quantità, anche le esportazioni dei comparti "ortofrutta trasformata" e "formaggi e latticini" all'interno dei quali i prodotti di maggior rilievo sono stati i pelati, le passate di pomodoro e i formaggi freschi e stagionati.

Le esportazioni e importazioni agroalimentari italiane per comparti produttivi

	Esportazioni (mln euro)					Importazioni (mln euro)				
	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Var.% 2023/22	Var.% I sem. 24/I sem. 23	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Var.% 2023/22	Var.% I sem. 24/I sem. 23
Agroalimentare	64.180	31.724	33.986	5,7	7,1	65.097	33.077	33.552	5,5	1,4
Derivati dei cereali	9.295	4.496	4.858	7,0	8,0	2.837	1.425	1.376	14,6	-3,5
Vini	7.772	3.767	3.886	-0,8	3,2	574	250	287	22,1	14,7
Ortofrutta fresca	5.903	2.778	2.853	9,1	2,7	5.504	2.823	2.959	11,7	4,8
Ortofrutta trasformata	5.749	2.884	3.102	10,9	7,5	3.255	1.573	1.726	10,6	9,7
Formaggi e latticini	4.949	2.419	2.577	11,6	6,6	2.606	1.322	1.347	5,7	1,9
Altre bevande	3.976	2.034	2.116	8,2	4,1	2.152	1.059	1.052	6,1	-0,6
Cioccolateria e confetteria	2.789	1.176	1.315	6,2	11,8	1.072	471	501	14,3	6,3
Culture industriali	2.686	1.394	1.416	1,2	1,6	5.349	2.695	2.733	10,9	1,4
Carni trasformate	2.352	1.113	1.212	8,8	8,9	508	253	251	10,2	-0,9
Oli d'oliva	2.159	1.012	1.647	14,3	62,8	2.464	1.289	1.715	11,0	33,1
Carni fresche	1.520	776	837	-1,6	7,9	6.113	3.065	3.066	14,1	0,0
Florovivaismo	1.197	812	842	-0,1	3,7	888	457	437	40,2	-4,4
Ittico	999	493	546	1,8	10,9	7.466	3.839	3.787	-1,2	-1,4
Oli di semi	846	423	387	-12,6	-8,5	2.747	1.416	1.234	-20,2	-12,8
Altri derivati del latte	335	175	174	-15,7	-0,8	1.186	612	614	-2,6	0,4
Cereali	199	117	103	-37,3	-12,3	5.017	2.558	2.256	-3,9	-11,8
Latte e creme	186	103	101	-8,5	-2,3	1.230	600	571	2,6	-4,8
Caffè e tè	61	31	37	-3,1	19,8	128	67	73	6,6	9,1
Animali vivi	37	17	30	4,1	79,0	2.236	1.131	1.199	30,6	6,0
Altri prodotti	11.170	5.706	5.949	7,0	4,3	11.763	6.171	6.368	2,2	3,2

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari italiane, partendo dalle dinamiche che hanno riguardato l'ittico che è il comparto più rappresentativo con l'11% del totale, sono diminuiti gli acquisti di preparazioni e conserve di tonno (-5% in valore e -10% in quantità) e di seppie e calamari congelati (-13% in valore e -6% in quantità). A seguire le "carni fresche" (il 9% del totale) hanno evidenziato importazioni stabili a 3 miliardi di euro nel primo semestre dell'anno, con incrementi in valore e volume per bovini vivi (+5,2% e +1,3% rispettivamente), carni bovine (+7,9% e +8,4%), prosciutti e spalle di suini (+5,9% e +9,6%) e carni suine fresche e refrigerate (+2,8% e +0,1%). Le importazioni di "ortofrutta fresca" sono cresciute del 4,8% rispetto ai primi sei mesi del 2023, arrivando a superare 2,9 miliardi di euro, (9% del totale import); il



comparto è rappresentato in prevalenza dalla frutta fresca (65%) con le importazioni di banane, nocciole, mandorle, pere e pistacchi; gli ortaggi freschi (35%) importati sono stati soprattutto patate, peperoni e pomodori. Tra i prodotti importati dall'Italia un ruolo rilevante è detenuto dalle "colture industriali" (l'8% del totale) con 2,7 miliardi di euro nei primi sei mesi 2024, in crescita dell'1,4% tendenziale, rappresentati in larga misura dai semi di soia (il 22% del valore del comparto e hanno mostrato un calo 13,5% delle importazioni in valore, a fronte di un aumento del +6,0% in volume) e dai pannelli di estrazione dell'olio di soia (il 12% del comparto, in calo del 16,9% in valore, a fronte di +3,9% in volume). Dopo il forte aumento delle importazioni in valore nel 2022, dovuto alla crescita dei prezzi mondiali, il comparto dei "cereali" (il 7% del totale) ha proseguito anche nel primo semestre 2024 il calo evidenziato nel 2023, collocandosi a 2,2 miliardi di euro nel periodo in esame (-11,8%). A determinare questa dinamica sono state soprattutto le importazioni di mais, scese a 776 milioni di euro (-19%) ma in aumento in volume a oltre 3,8 milioni di tonnellate (+19,1%), di frumento tenero (-5,0% a 700 milioni di euro e +26,4% a 2,9 milioni di tonnellate) e di frumento duro (-12,6% a 472 milioni di euro e +7,6% a 1,3 milioni di tonnellate).

Le esportazioni agroalimentari italiane per i principali prodotti (milioni di euro)

	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Var.% 2023/22	Var.% I sem 24/I sem 23
Agroalimentare	64.180	31.724	33.986	5,7	7,1
Vini in confezioni <=2litri	5.098	2.530	2.584	-2,7	2,1
Paste alimentari	2.842	1.455	1.472	1,3	1,1
Prodotti della panetteria e pasticceria	2.352	1.039	1.176	12,0	13,1
Caffè torrefatto	2.259	1.116	1.186	6,8	6,3
Formaggi stagionati	2.223	1.062	1.142	7,9	7,5
Vini spumanti	2.216	1.009	1.079	3,3	6,9
Cioccolata	1.788	693	750	6,5	8,3
Formaggi freschi	1.727	856	907	14,3	6,0
Olio di oliva vergine	1.720	806	1.322	14,2	64,1
Pomodori pelati e polpe	1.631	824	867	12,3	5,2
Passate di pomodoro	1.223	603	688	21,3	14,0
Prosciutti crudi	946	449	487	5,0	8,5
Mele	920	501	556	6,6	11,0
Uve da tavola	826	30	44	12,6	45,1
Salsicce e salami	787	365	417	15,1	14,3
Riso lavorato e/o semilavorato	782	411	411	16,2	0,1
Cialde e cialdine	758	363	414	7,8	14,0
Formaggi grattugiati	732	368	394	15,1	7,0
Paste alimentari farcite	730	355	394	7,9	11,1
Kiwi	616	282	275	23,8	-2,4
Altri prodotti	32.005	16.607	17.421	4,2	4,9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Le importazioni agroalimentari italiane per i principali prodotti (milioni di euro)

	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Var.% 2023/22	Var.% I sem 24/I sem 23
Agroalimentare	65.097	33.077	33.552	5,5	1,4
Caffè non torrefatto	1.993	1.022	1.140	-9,0	11,6
Olio di oliva vergine	1.900	992	1.316	7,6	32,7
Mais	1.708	958	776	-19,3	-19,0
Bovini vivi (escluso riproduttori di razza pura)	1.696	858	903	32,8	5,2
Prosciutti e spalle di suini (non disossati)	1.463	720	763	35,0	5,9
Frumento tenero	1.433	737	700	-7,9	-5,0
Formaggi stagionati	1.383	696	730	3,0	4,8



Frumento duro	1.265	540	472	38,6	-12,6
Fave di soia	1.238	684	592	-5,1	-13,5
Zucchero di canna	1.181	553	549	48,0	-0,7
Carni di bovini (non disossate)	1.119	545	589	9,1	7,9
Olio di palma raffinato	1.037	496	419	-11,4	-15,6
Formaggi freschi	1.011	511	517	7,1	1,1
Alimenti per cani o gatti	1.003	497	532	15,8	7,0
Preparazioni e conserve di tonni e palamite	902	512	488	8,8	-4,8
Carni suine fresche o refrigerate	842	402	413	33,4	2,8
Panelli di estrazione dell'olio di soia	809	409	340	-6,0	-16,9
Prodotti da forno	770	378	373	17,7	-1,2
Birra di malto	724	325	339	9,8	4,4
Seppie e calamari congelati	712	415	360	-7,4	-13,1
Altri prodotti	40.908	20.828	21.243	5,0	2,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Maria Nucera
Redazione	Linda Fioriti, Cosimo Montanaro
Contatti	l.fioriti@ismea.it ; c.montanaro@ismea.it